

→ **Le stime** formulate dalla Commissione europea indicano il Pil italiano in flessione dell'1,3%

→ **Zona euro** in calo dello 0,3%. Inflazione alta: +2,1% nel continente e +2,9% nel nostro Paese

# Nel 2012 torna la recessione Male l'Europa, peggio l'Italia

L'Europa sta male, l'Italia ben peggio. È quanto emerge dal documento Ue che vede la zona euro in recessione nel 2012 con un -0,3% che nel nostro Paese diventa -1,3%. Stime negative pure per l'inflazione.

**MARCO VENTIMIGLIA**  
MILANO






























Un continente che finisce in recessione e contemporaneamente deve fare i conti con un'inflazione elevata rappresenta un bel problema. Se poi, in una delle sue nazioni principali, la recessione e l'inflazione sono ben superiori alla media, allora lì il problema diventa enorme. Purtroppo stiamo parlando dell'Europa e dell'Italia, secondo quanto emerge dalle «Previsioni economiche intermedie» rese note ieri a Bruxelles dalla Commissione europea.

## PREVISIONI AL RIBASSO

Dal documento della Ue emerge la stima, relativa al 2012, di una contrazione dello 0,3% per l'Eurozona nel suo complesso, mentre il Pil della Ue a 27 dovrebbe restare invariato. Ben peggiore, come detto, la situazione nel nostro Paese, dove la Commissione europea prevede una riduzione dell'1,3% del prodotto interno lordo nell'anno in corso, peraltro con un netto peggioramento rispetto alle sue ultime previsioni economiche, formulate nell'autunno scorso, in cui il Pil era stato stimato persino in crescita, seppur di un risicato 0,1%. Quanto all'andamento dell'inflazione, a causa degli elevati costi dell'energia e dell'aumento delle tasse indirette, nella zona euro si attesterà su valori più alti del previsto con un +2,1% nel 2012. Ma anche in questo caso da noi le cose andranno in modo peggiore, poiché la previsione contenuta nel documento Ue parla di un incremento del 2,9%.

Da valutare con attenzione il ragionamento con il quale la Commis-

## I dati della Commissione Ue

Previsioni per il 2012		Crescita	Inflazione
	Belgio	-0,1	+2,7
	Germania	+0,6	+1,9
	Estonia	+1,2	+3,1
	Irlanda	+0,5	+1,6
	Grecia	-4,4	-0,5
	Spagna	-1,0	+1,3
	Francia	+0,4	+2,2
	<b>ITALIA</b>	<b>-1,3</b>	<b>+2,9</b>
	Cipro	-0,5	+2,8
	Lussemburgo	+0,7	+2,7
	Malta	+1,0	+2,1
	Olanda	-0,9	+2,0
	Austria	+0,7	+2,4
	Portogallo	-3,3	+3,3
	Slovenia	-0,1	+1,6
	Slovacchia	+1,2	+1,9
	Finlandia	+0,8	+3,0
	<b>Area Euro</b>	<b>-0,3</b>	<b>+2,1</b>
	Bulgaria	+1,4	+3,0
	R. Ceca	0,0	+3,0
	Danimarca	+1,1	+1,8
	Lettonia	+2,1	+2,5
	Lituania	+2,3	+2,6
	Ungheria	-0,1	+5,1
	Polonia	+2,5	+3,5
	Romania	+1,6	+3,0
	Svezia	+0,7	+0,9
	Regno Unito	+0,6	+2,7
	<b>UE</b>	<b>0,0</b>	<b>+2,3</b>

ANSA-CENTIMETRI

sione europea accompagna le sue stime per il 2012. «In Italia c'è stato un impulso negativo alla crescita nella seconda metà del 2011, pari a -0,6 punti percentuali, molto peggiore del -0,1% che ci si attendeva nelle previsioni d'autunno a cui va ad aggiungersi un peggioramento anche delle prospettive di crescita per la prima metà del 2012». Ed i numeri relativi all'anno in corso sono impietosi con «una contrazione di un ulteriore 0,7% del Pil nel primo trimestre e di un altro 0,2% nel

## Fiducia dei consumatori A febbraio migliora ma con indicazioni contrastanti

secondo trimestre». Nella seconda metà dell'anno, secondo l'Esecutivo Ue, «l'attività economica dovrebbe stabilizzarsi, a condizione che non vi siano ulteriori peggioramenti della situazione sui mercati finanziari e che vi sia uno spread attorno ai 370 punti base fra i titoli di Stato italiani e tedeschi a 10 anni». Per la cronaca, ieri il differenziale Btp/Bund si è attestato a 364 punti. «A seguito della profonda recessione registrata nel periodo 2008-2009 - si legge ancora nel documento Ue -, le proiezioni indicano che il livello del Pil reale nel 2012 sarà del 6% inferiore a quello del 2007».

Intanto, ieri l'Istat ha diffuso le sue rilevazioni relative all'indice di fiducia dei consumatori. Secondo i dati nel mese di febbraio è salito a 94,2 dal precedente 91,8, ma da un'analisi emerge un quadro contrastante. In particolare a crescere è l'indice relativo alla componente economica generale (da 76,0 a 86,7), mentre scende lievemente quello riferito alla situazione personale degli intervistati (da 97,9 a 97,5). Aumenta inoltre l'indice che misura le attese a breve termine (da 78,8 a 86,2), ma diminuisce quello relativo alla situazione corrente (da 102,3 a 100,3). ♦